

ALLEGATO 2

Linee guida per la redazione del Progetto dell’Impianto

Il progetto di cui all' articolo 208 del D. Lgs. n.152/06 deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico-amministrativo di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione del relativo impianto.

Gli elaborati progettuali devono essere **firmati digitalmente** da professionisti iscritti ad Albo professionale (ingegneri, architetti, ecc.) secondo quanto previsto dalle leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali, in relazione alle diverse categorie di opere, deve recare la data di redazione ed essere controfirmato dal proponente.

Il progetto dell’impianto deve avere la forma di **“progetto definitivo”** così come definito dall’art. 93, comma 4 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., e dovrà essere accompagnato dalla documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia di:

- urbanistica
- salute e sicurezza dei lavoratori
- igiene pubblica
- tutela ambientale.

1. Relazione generale tecnico – descrittiva

La relazione generale tecnico – descrittiva deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell’intervento. In particolare, deve riportare almeno le seguenti informazioni, suddivise nei seguenti capitoli:

- A) Descrizione dell’attività che si intende svolgere.
- B) Informazioni relative all’ubicazione dell’impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d’uso dell’area con riferimento al P.R.G. vigente specificando altresì se il progetto richiede o meno variante al medesimo strumento urbanistico.
- C) Identificazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento al D.Lgs. n. 152/06 (specificazione delle attività codificate agli allegati B e C degli Allegati alla Parte quarta).
- D) Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di cui al punto precedente: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili (*n.b. i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate; solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi*). Le informazioni sui rifiuti oggetto di recupero e/o smaltimento saranno riassunte in tabelle di sintesi che dovranno riportare i dati quantitativi totali suddivisi per operazioni di recupero e/o per quelle di smaltimento e per tipologie di rifiuti (urbani e/o speciali e pericolosi e/o non pericolosi):
 - Quantitativo totale di rifiuti annualmente gestito in tonn/a;
 - Quantitativo di rifiuti annualmente smaltito e/o recuperato in tonn/a;

- Quantitativo totale di rifiuti giornalmente gestito espressa in tonn/giorno;
 - Quantitativo di rifiuti giornalmente smaltito e/o recuperato espresso in tonn/giorno;
 - Capacità massima di stoccaggio (R13 e/o D15) espressa in tonn.
- E) Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso.
- F) Informazioni sull' idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.) e sulle risorse utilizzate comprese acqua ed energie (fonte di approvvigionamento idrico diversa dall'acquedotto pubblico).
- G) Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali.
- H) Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento allegando schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa. Dovranno essere indicate le destinazioni delle eventuali materie recuperate, dimostrando che sono realmente commerciabili presentando protocolli di intesa/contratti formali/impegni al ritiro da parte dei soggetti destinatari;
- I) Informazioni relative ai controlli di processo, ai criteri ed alle modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare (ove consentite), alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento).
- J) Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettromeccanici utilizzati per le operazioni di recupero e/o smaltimento da effettuare.
- K) Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, dei sistemi ed delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali.
- L) Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali e dei criteri di dimensionamento del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (relazione idraulica). Nel caso di scarichi industriali saranno descritti i processi da cui derivano i reflui. Nel caso delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere determinata la curva di possibilità pluviometrica di riferimento per il dimensionamento delle opere stesse. Ciò ai sensi di quanto stabilito dall'allegato A1 al Piano Direttore della Regione Puglia e del Decreto n. 282/CD/A del 21.11.2003 del Commissario Delegato.
- M) Determinazione delle emissioni in atmosfera e delle emissioni odorigene previste, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati, descrizione delle caratteristiche tecniche, e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento di progetto previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
- N) Individuazione delle eventuali materie prime utilizzate e/o dei prodotti ausiliari, quali additivi, reagenti, combustibili ecc..., specificando modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo degli stessi ed indicando i quantitativi annui e di stoccaggio massimi previsti.
- O) Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, ecc...) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione ai sensi del D.Lgs. n. 626/94 s.m.i. e del D.Lgs. n. 277/91.
- P) Indicazione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione

dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

- Q) Individuazione dell'importo della garanzia finanziaria da prestare, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente in materia, per l'esercizio dell'attività, calcolata sui quantitativi di rifiuti destinati allo stoccaggio o alla lavorazione (la garanzia finanziaria è da prestare solo al momento di effettivo inizio della attività).

2. Relazione geologica

La relazione geologica deve comprendere, sulla base di indagini geologiche ed idrogeologiche, nonché di prove geotecniche in situ e/o in laboratorio, almeno le seguenti informazioni:

- A) descrizione del modello geologico - tecnico e stratigrafico del sottosuolo con identificazione delle formazioni litologiche presenti e dei relativi aspetti strutturali;
- B) caratterizzazione geotecnica del sottosuolo;
- C) studio idrogeologico con identificazione e caratterizzazione degli acquiferi e schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea, nonché individuazione di sorgenti, pozzi ed altri punti di captazione delle acque sotterranee;
- D) determinazione della conducibilità idraulica dei terreni e delle rocce, nonché del grado di vulnerabilità degli acquiferi;
- E) determinazione del livello di pericolosità geologica e descrizione del comportamento meccanico del sottosuolo a seguito della realizzazione delle opere.

La relazione deve essere corredata dagli elaborati grafici illustrativi delle informazioni sopra riportate, comprese le carte e le sezioni geologiche, nonché dalla documentazione relativa alle indagini ed alle prove in situ e/o in laboratorio.

Le indagini e le prove di cui sopra potranno riferirsi a dati di carattere storico e di esperienza locale ed, eventualmente, ai risultati di campagne appositamente eseguite per lo specifico progetto; in quest'ultimo caso gli stessi dovranno essere regolarmente sottoscritti dal responsabile dell'esecuzione delle prove.

3. Relazione di compatibilità ambientale e paesaggistica

I progetti degli impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti, qualora non assoggettati alla valutazione di impatto ambientale, devono essere corredata da una relazione di compatibilità ambientale contenente le seguenti informazioni, in quanto compatibili con l'impianto da realizzare:

- A) descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale;
- B) rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme e/o la pianificazione vigenti in materia ambientale;
- C) rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme e/o la pianificazione vigenti in materia paesaggistica (es: PPTR, PTCP, ecc)
- D) rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme e/o la pianificazione vigenti in materia di gestione rifiuti (es. Piano Regionale di Gestione rifiuti Speciali, ecc)

- E) descrizione delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente;
- F) Tavole Grafiche relative ai punti precedenti

4. Relazione previsionale di impatto acustico

In attuazione della Legge n. 447/1995, la documentazione previsionale di impatto acustico deve fornire gli elementi necessari per prevedere nel modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di quanto in progetto e dal suo esercizio, nonché di permettere l'individuazione e l'apprezzamento delle modifiche introdotte nelle condizioni sonore dei luoghi limitrofi, di verificarne la compatibilità con gli standard e le prescrizioni esistenti, con gli equilibri naturali, con la popolazione residente e con lo svolgimento delle attività presenti nelle aree interessate. Tale relazione deve consentire:

- la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività, per la previsione di impatto acustico;
- la valutazione dell'esposizione dei recettori nelle aree interessate alla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere indicate dalla L. 447/95, articolo 8, comma 2, per la valutazione previsionale del clima acustico.

5. Elaborati grafici

- A) Corografia d'inquadratura in scala 1:25.000 con la localizzazione del sito oggetto di intervento.
- B) Estratto della CTR in scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziati il perimetro dell'area di intervento nonché la presenza di civili abitazioni nel raggio di 300 metri.
- C) Stralcio PRG vigente corredato da NTA. Nel caso di impianti distanti meno di ___ km dal confine comunale occorrerà allegare l'analoga documentazione relativa al/i comune/i confinante/i
- D) Cartografia Catastale (scala 1:2000 oppure 1:1.000) con indicazione delle coordinate geografiche (UTM, WGS 84) relative ai punti della poligonale che circoscrive l'area di impianto;
- E) Estratto mappa catastale con l'individuazione dei mappali interessati unitamente alle relative visure.
- F) Planimetria d'insieme in scala rappresentativa (da 1:2.000 a 1:500) con l'indicazione di alcune quote significative, illustrativa dello stato di fatto dell'area interessata, comprensiva degli ingombri dei fabbricati, delle strade limitrofe, delle recinzioni, delle consistenze arboree e delle urbanizzazioni primarie esistenti.
- G) Planimetria d'insieme in scala rappresentativa (da 1:2.000 a 1:500) con l'indicazione di alcune quote significative, illustrativa dello stato di progetto dell'area interessata, con l'indicazione dei nuovi interventi e comprensiva delle distanze dai confini nonché dai centri abitati e/o case sparse, delle fasce di rispetto da strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie e beni militari.
- H) Planimetria in scala 1:100 o 1:200 illustrativa delle destinazioni funzionali delle diverse aree e/o manufatti di progetto (lay – out dell'impianto), con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui alla lettera K) della Relazione tecnica; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità

interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., mc e t);

- I) Piante e prospetti relativi ad ogni lato dei nuovi fabbricati con almeno 2 sezioni significative per ciascun fabbricato (1 longitudinale ed 1 trasversale), copertura e particolari costruttivi in scala 1:20.
- J) Planimetria delle reti di raccolta e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche in scala 1:100 o 1:200 con indicazione delle pendenze, dei pozzetti di raccolta e degli eventuali altri manufatti, comprese le vasche di prima pioggia, nonché particolari costruttivi in scala adeguata dei singoli manufatti.
- K) Planimetria in scala adeguata con indicazione dei punti delle eventuali emissioni in atmosfera e della relativa rete di convogliamento, nonché particolari costruttivi in scala adeguata dei camini di aspirazione e dei sistemi di abbattimento previsti.
- L) Per gli interventi non assoggettati al preventivo nulla – osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dichiarazione del progettista che attesti tale condizione, deve essere predisposta una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc..).
- M) Relazione fotografica con indicazione dei punti di presa delle fotografie.

6. Documentazione in materia urbanistico – edilizia

Al fine di garantire una compiuta valutazione di carattere urbanistico, in considerazione che l'autorizzazione viene rilasciata "a titolo unico", si richiede la presentazione della seguente documentazione:

- A) certificato di destinazione urbanistica, in corso di validità, comprensivo degli eventuali vincoli presenti, rilasciato dal Comune e relativo all'area interessata dall'intervento, con allegata la normativa vigente e/o quella eventualmente adottata;
- B) planimetrie in scala 1:100 o 1:200 con rappresentazione dello stato di fatto e di progetto. Nello stato di progetto dovrà essere indicata la parte dello stesso conforme al P.R.G. o al P.U.G. e quella eventualmente in variante al P.R.G./P.U.G. (solo per i casi che prevedono la necessità di variante urbanistica)
- C) indicazione e attestazione, relativamente alle opere già realizzate o a realizzarsi, dei permessi di costruire, concessioni, D.I.A., S.C.I.A., autorizzazioni, condoni, e/o altri titoli in materia urbanistico-edilizia, rilasciati o in itinere, e della conformità delle opere evidenziate negli elaborati alle norme edilizio-urbanistiche.

7. Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'intervento deve comprendere tutte le voci di costo e di ricavo relative alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto, in particolare:

- costi relativi a spese di investimento per la costruzione dell'impianto, compresi eventuali oneri finanziari e costi per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale;
- spese per la gestione dell'impianto, calcolate su base annuale, comprese le spese relative al personale ed ai mezzi d'opera utilizzati;
- spese generali e tecniche;
- ricavi da recupero di materiali ed energia;
- oneri derivanti dalla dismissione dell'impianto e spese per la ricomposizione ambientale dell'area;
- oneri fiscali previsti dalla normativa vigente;

- garanzia finanziaria.

Le voci di costo per la costruzione e la dismissione dell'impianto, nonché per la ricomposizione ambientale dell'area devono conformarsi alle indicazioni dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche approvato con D.G.R. n.108 del 6.2.2006.

8. Idoneità tecnico-economica

Nel caso di soggetto privato va documentato il requisito dell'idoneità tecnico-economica esibendo:

- referenze bancarie e/o bilanci e/o estratti di bilanci quando la pubblicazione ne sia obbligatoria in base alla vigente legislazione;
- Titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa, od ente e dei relativi uffici tecnici se esistenti ed in particolare del direttore tecnico e/o del responsabile o dei responsabili della gestione;
- organigramma del personale da adibire alla gestione degli impianti (con indicazione del numero addetti e specificazione di mansioni e, ove possibile, postazioni di lavoro).

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PER IMPIANTI PARTICOLARI

1. Impianti di discarica

Documentazione prevista dagli articoli 8 e 10 del D.Lgs n. 36/2003.

2. Impianti di demolizione veicoli fuori uso

Documentazione prevista dall'allegato I del D.Lgs n. 209/2003.

3. Impianti di stoccaggio e trattamento RAAE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

Documentazione prevista dagli allegati 2 e 3 del D.Lgs n. 151/2005.

4. Impianti di incenerimento

Documentazione prevista dal D.Lgs n. 133/2005.

PRECISAZIONI IN MERITO AGLI ASPETTI FORMALI DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata dovrà essere contrassegnata dai rispettivi numeri o lettere cui si riferisce.

Tutta la documentazione (fatta eccezione per quella rilasciata dalle Amministrazioni pubbliche) e gli elaborati grafici dovranno essere **datati e firmati digitalmente da tecnico abilitato**.

Nel caso in cui un elaborato scritto-grafico, ovvero un punto o una lettera di uno degli elaborati descritti in precedenza, non fosse presente nella documentazione costituente il progetto definitivo, dovranno essere chiaramente esplicitate le relative motivazioni.

Si fa presente al riguardo che, laddove le modalità di presentazione non fossero rispettate, la domanda sarà considerata improcedibile.